

TICONTRE

TEORIA TESTO TRADUZIONE

02

20
14

T
B

TICONTRE. TEORIA TESTO TRADUZIONE

NUMERO 2 - OTTOBRE 2014

*con il contributo dell'Area dipartimentale in Studi Linguistici, Filologici e Letterari
Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università degli studi di Trento*

Comitato direttivo

PIETRO TARAVACCI (Direttore responsabile),
ANDREA BINELLI, MATTEO FADINI, FULVIO FERRARI, CARLO TIRINANZI DE MEDICI.


Comitato scientifico

SIMONE ALBONICO (*Lausanne*), FEDERICO BERTONI (*Bologna*), CORRADO BOLOGNA (*Roma Tre*), FABRIZIO CAMBI (*Istituto Italiano di Studi Germanici*), CLAUDIO GIUNTA (*Trento*), DECLAN KIBERD (*University of Notre Dame*), ARMANDO LÓPEZ CASTRO (*León*), FRANCESCA LORANDINI (*Trento – Paris Ouest Nanterre La Défense*), ROBERTO LUDOVICO (*University of Massachusetts Amherst*), CATERINA MORDEGLIA (*Trento*), SIRI NERGAARD (*Bologna*), THOMAS PAVEL (*Chicago*), GIORGIO PINOTTI (*Milano*), MASSIMO RIVA (*Brown University*), JEAN-CHARLES VEGLIANTE (*Paris III – Sorbonne Nouvelle*), FRANCESCO ZAMBON (*Trento*).

Redazione

GIANCARLO ALFANO (*Napoli SUN*), FRANCESCO BIGO (*Trento*), DARIA BIAGI (*Roma*), VALENTINO BALDI (*Malta*), ANDREA BINELLI (*Trento*), VITTORIO CELOTTO (*Napoli Federico II*), SILVIA COCCO (*Trento*), ANTONIO COIRO (*Pisa*), ALESSIO COLLURA (*Trento – Montpellier 3*), ANDREA COMBONI (*Trento*), CLAUDIA CROCCO (*Trento*), FRANCESCO PAOLO DE CRISTOFARO (*Napoli Federico II*), FRANCESCA DI BLASIO (*Trento*), ALESSANDRA DI RICCO (*Trento*), MATTEO FADINI (*Trento*), GIORGIA FALCERI (*Trento*), FEDERICO FALOPPA (*Reading*), ALESSANDRO FAMBRINI (*Trento*), FULVIO FERRARI (*Trento*), ALESSANDRO ANTHONY GAZZOLI (*Trento*), CARLA GUBERT (*Trento*), ALICE LODA (*Sydney*), DANIELA MARIANI (*Trento*), ADALGISA MINGATI (*Trento*), VALERIO NARDONI (*Modena – Reggio Emilia*), ELSA MARIA PAREDES BERTAGNOLLI (*Trento*), FRANCO PIERNO (*Toronto*), STEFANO PRADEL (*Trento*), MASSIMO RIZZANTE (*Trento*), CAMILLA RUSSO (*Trento*), FEDERICO SAVIOTTI (*Pavia*), MARCO SERIO (*Trento*), PAOLO TAMASSIA (*Trento*), PIETRO TARAVACCI (*Trento*), CARLO TIRINANZI DE MEDICI (*Trento*), ALESSIA VERSINI (*Trento*), ALESSANDRA ELISA VISINONI (*Bergamo*).

I saggi pubblicati da «Ticontre», ad eccezione dei *Reprints*, sono stati precedentemente sottoposti a un processo di *peer review* e dunque la loro pubblicazione è subordinata all'esito positivo di una valutazione anonima di due esperti scelti anche al di fuori del Comitato scientifico. Il Comitato direttivo revisiona la correttezza delle procedure e approva o respinge in via definitiva i contributi.

 La rivista «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza **Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported**; pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

LETTERATURA MONDO E DINTORNI

A CURA DI STEFANO CALABRESE,

ANTONIO COIRO E ALICE LODA

IPOTESI PER UNA LETTERATURA MONDO: CONTATTI, CIRCOLAZIONI, INTERSEZIONI

STEFANO CALABRESE, ANTONIO COIRO E ALICE LODA*

La nozione di letteratura mondo, che ha abitato la riflessione umanistica fin da tempi molto antichi, sembra adatta ad accogliere quella pluralità di approcci che caratterizza il ripensamento teoretico di certa parte degli studi letterari – in particolare comparatistici – a fronte dell'accorciamento delle distanze e dell'incremento di circolazione di opere e autori a tutt'oggi in atto. Non è dunque un caso che la nozione, strisciando sotterranea e trasformandosi dai tempi di Vico a quelli di Goethe e Herder, passando per Marx e Engels, Auerbach e Spitzer, vada a riaffermarsi in un momento storico fitto di movimenti, contatti e spostamenti globali senza precedenti come quello che stiamo vivendo. Le riflessioni teoretiche più recenti e diffuse si articolano attorno alla scuola americana (Harvard in prima fila) che ha dato nuova linfa a tematiche già vive nel dibattito moderno, attraverso i lavori – molto diversi tra loro e tutti molto influenti – di David Damrosch, Franco Moretti, ed Emily Apter tra gli altri. Nel caso dei primi due uno dei punti centrali è senza dubbio l'aspetto spaziale.

Veniamo dunque, con Damrosch, alla circolazione e alla traducibilità delle opere. Il critico nordamericano rifiuta ogni idea di canone statico e chiuso, e concepisce la *world literature* piuttosto come una rifrazione «ellittica» delle varie letterature nazionali, una modalità di lettura di testi che hanno in comune la traducibilità e la capacità di circolare al di fuori della propria cultura di origine:

My claim is that world literature is not an infinite, ungraspable canon of works but rather a mode of circulation and of reading, a mode that is as applicable to individual works as to bodies of material, available for reading established classics and new discoveries alike.¹

Con Moretti attraversiamo gli aspetti più incisivi della morfologia comparata con le metafore celebri dell'albero e dell'onda e giungiamo dunque all'affermazione di una forma che trascini, contami e si trasformi al suo passaggio.² Un mutamento dunque nel tempo e nello spazio, una pulsazione che si diffonde e trasforma. Per descriverla e comprenderla, il suggerimento morettiano è quello di una lettura distante, facilitata dagli strumenti analitici delle scienze naturali o esatte: le mappe ad esempio, utili a riunire la direttrice diacronica a quella diatopica.³ Sia Moretti che Damrosch includono nel discorso sulla *world literature* questioni di ordine eminentemente metodologico: per entrambi la letteratura mondo non è un insieme di testi o un oggetto teorico preciso, è piuttosto una inedita area di problemi nella quale sperimentare nuove modalità di indagine dei te-

* Per i nomi si segue l'ordine alfabetico, sia per questa introduzione che per la curatela.

¹ DAVID DAMROSCH, *What is World Literature?*, Princeton, Princeton University Press, 2003, p. 5.

² Si allude qui a FRANCO MORETTI, *Conjectures on World Literature*, in «New Left Review», 1 (2000), pp. 54-68 e *More Conjectures*, in «New Left Review», xx (2003), pp. 73-81.

³ FRANCO MORETTI, *Graphs, Maps, Trees. Abstract Models for a Literary History*, New York, Verso, 2005 e *Distant Reading*, New York, Verso, 2013.

sti. Su questa scia si muovono i recenti studi quantitativi approfonditi dallo stesso Moretti e da altri studiosi, con interessanti sviluppi nell'ambito delle *digital humanities*.⁴

La posizione di Apter è notoriamente più cauta. Partendo da un approccio filologico molto rigoroso, la studiosa mette in discussione i cardini della teorie di Damrosch: i concetti di letteratura mondo e traducibilità. Facendo riferimento ai grandi comparatisti europei (Spitzer, Auerbach) e a studiosi come Gayatri Spivak, Jacques Derrida e Edward Said, Apter ripensa il concetto di traduzione alla luce del concetto di *untranslatability* e della messa in discussione dell'identificazione tra lingua e nazione.

Homogenizing difference, flattening forms, and minimizing cultural untranslatability, these are familiar critiques leveled at World Literature. They constitute a significant aspect of what makes its “upscaling of the humanities at a global level” problematic. I have emphasized a related but rather different issue: the extent to which World Literature, like the world-class museum or art collection, affirms a psychopolitical structure of possessive collectivism normally associated with smaller-scaled collectivities like the nation or some other politically affirmed form of community.⁵

Proprio la categoria di intraducibilità ci consente di passare ad un'altra area teorica, quella legata alla creolizzazione e all'opacità teorizzate da Édouard Glissant; tra gli studiosi più influenti di quest'area troviamo Spivak.⁶ Decisiva è qui l'ibridità della forma come mezzo di resistenza etica e estetica, da rintracciarsi in espressioni, per vari motivi, oltrecanoniche. Questa prospettiva pone dunque al centro la riflessione sul potere e sulle dinamiche centro-periferia. L'attenzione non è più concentrata sul movimento dell'opera quanto sul movimento e sulle plurime radici culturali degli stessi autori. Che cosa succede quando sono gli autori a muoversi? Che cosa comporta la commistione di più lingue e tradizioni in un'opera letteraria? Che spazio ha l'opera ibrida all'interno del canone o che funzione ha nel metterlo in discussione?

Su questa linea si muove la raccolta di saggi *Pour une Littérature-Monde*, pubblicata in Francia a cura di Michel Le Bris e Jean Rouaud,⁷ a seguire l'uscita del quasi eponimo manifesto parigino *Pour une littérature-monde en français*, che ha sollevato un vivace dibattito.⁸ La specificazione mondo applicata alla letteratura identifica qui, ancora una

4 Si vedano FRANCO MORETTI, *Network Theory, Plot Analysis*, in «New Left Review», LXVIII (2011), pp. 80-102; JEAN-BAPTISTE MICHEL *et al.*, *Quantitative Analysis of Culture Using Millions of Digitized Books*, in «Science», CCCXI (2011), pp. 176-182; STEVEN E. JONES, *The Emergence of the Digital Humanities*, London, Routledge, 2013; ECKART VOIGTS e PASCAL NICKLAS, *Introduction: Adaptation, Transmedia, Storytelling and Participatory Culture*, in «Adaptation», VI (2013), pp. 239-241.

5 EMILY APTER, *Against World Literature. On the Politics of Untranslatability*, New York, Verso, 2013, p. 349; della stessa autrice è anche *The Translation Zone. A New Comparative Literature*, Princeton, Princeton University Press, 2006.

6 La nozione di creolizzazione è approfondita in vari studi di Glissant tra i quali *Introduction à une Poétique du Divers*, Paris, Gallimard, 1996. Fra i lavori di Spivak si vedano soprattutto *Morte di una disciplina*, Roma, Meltemi, 2003 e *An Aesthetic Education in the Era of Globalization*, Cambridge, Harvard University Press, 2012.

7 MICHEL LE BRIS et JEAN ROUAUD éd., *Pour une littérature-monde*, Paris, Gallimard, 2007.

8 Al riguardo, vedi LUCIA QUARELLI, *Letteratura mondo e/o francofonia*, in «Transpostcross», I (2013), pp. 1-12.

volta, una zona di confronto e di dialogo tra letterature, che si situa però al di fuori di logiche traduttive o di circolazione, configurandosi piuttosto come spazio fluido di realizzazione letteraria del movimento, dell'ibridità e della rottura di paradigmi nazionali. Questi approcci mettono nuovamente in rilievo tensioni centro-periferia, che animano non per caso gli studi – ancora di area francofona – di Pascale Casanova e Gisèle Sapiro, entrambe formatesi alla scuola di Pierre Bordieu.⁹

Le possibilità teoretiche e di approccio all'interno della definizione di letteratura mondo sarebbero ancora molte: basti pensare ai fondamentali studi di Djelal Kadir, che aprono fra l'altro a una lettura semantico-retorica e testuale della componente 'mondo' all'interno dell'opera letteraria, oppure a percorsi tematici sovranazionali tradottisi in autonomi campi di ricerca, come le *medical* o le *environmental humanities*, che hanno potenzialità di indagine e incisività senz'altro globali o mondiali.¹⁰ Auspicando futuri approfondimenti in queste direzioni, abbiamo pensato qui di integrare ed espandere la nozione piuttosto verso la stilistica cognitiva, un campo di studi relativamente nuovo, che collega la riflessione sul globale o mondiale in letteratura a meccanismi universali per eccellenza.

Attorno a questi tre addensamenti metodologici e a queste tre concezioni della letteratura mondo si articolano i contributi della presente sezione monografica, con interessanti spazi di sovrapposizione. In particolare, gli articoli di Rosanna Morace e Giorgia Falceri esplorano un nodo cruciale, ovvero i rapporti tra alcuni aspetti della letteratura mondo e la scrittura translingue o transnazionale, colti rispettivamente in contesto italofono e anglofono. Il lavoro di Paola Loreto su Jorie Graham e Mary Oliver affronta poi con grande finezza critica il tema della traduzione poetica nel contesto della letteratura mondo, accompagnando l'analisi con interviste inedite. Sempre verso la traduzione è orientato il contributo di Anne-Laure Rigeade, che affronta da vicino questioni di circolazione sovranazionale misurandosi con la diffusione di un'opera fondamentale di Virginia Woolf. Filippo Pennacchio e Andrea Chiurato lavorano poi, rispettivamente, su aspetti narratologici legati proprio alla figura del narratore nel romanzo contemporaneo e sull'emergenza della *gated-community* in rapporto alla dicotomia locale/globale – fondamentale nella discussione sulla letteratura mondo – in una selezione di testi narrativi. Il contributo collettivo di Stefano Calabrese, Roberto Rossi, Sara Uboldi, Teresa Vila, Elena Zagaglia aggiunge infine una riflessione cognitivista alle esplorazioni sopra elencate.

Nell'affrontare la lettura del numero monografico si tenga presente che lo stesso è stato concepito come un'ipotesi di lavoro su un terreno oltremodo mobile: la letteratura mondo è fatto che sta accadendo contestualmente alla nostra scrittura e per questa ragione poco afferrabile, osservabile e circoscrivibile. Questa raccolta, nelle intenzioni dei curatori, vuole dunque soprattutto fornire spunti per la discussione teorico-critica e per successive esplorazioni ermeneutiche e testuali.

⁹ Si rimanda soprattutto a PASCALE CASANOVA, *Le république mondiale des lettres*, Paris, Seuil, 1999 e GISÈLE SAPIRO, *L'Espace intellectuel en Europe. De la formation des états-nations à la mondialisation*, Paris, La Découverte, 2009.

¹⁰ Tra i numerosi studi di Djelal Kadir si vedano in particolare *To World, To Globalize—Comparative Literature's Crossroads*, in «Comparative Literature Studies», XLI (2004), pp. 1-9 e *To Compare, To World: Two Verbs, One Discipline*, in «The Comparatist», XXXIV (2010), pp. 4-11.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- APTER, EMILY, *Against World Literature. On the Politics of Untranslatibility*, New York, Verso, 2013. (Citato a p. 4.)
- *The Translation Zone. A New Comparative Literature*, Princeton, Princeton University Press, 2006. (Citato a p. 4.)
- CASANOVA, PASCALE, *Le république mondiale des lettres*, Paris, Seuil, 1999. (Citato a p. 5.)
- DAMOSCH, DAVID, *What is World Literature?*, Princeton, Princeton University Press, 2003. (Citato a p. 3.)
- GLISSANT, ÉDOUARD, *Introduction à une Poétique du Divers*, Paris, Gallimard, 1996. (Citato a p. 4.)
- JONES, STEVEN E., *The Emergence of the Digital Humanities*, London, Routledge, 2013. (Citato a p. 4.)
- KADIR, DJELAL, *To Compare, To World: Two Verbs, One Discipline*, in «The Comparatist», xxxiv (2010), pp. 4-11. (Citato a p. 5.)
- *To World, To Globalize—Comparative Literature's Crossroads*, in «Comparative Literature Studies», xli (2004), pp. 1-9. (Citato a p. 5.)
- LE BRIS, MICHEL et JEAN ROUAUD eds., *Pour une littérature-monde*, Paris, Gallimard, 2007. (Citato a p. 4.)
- MICHEL, JEAN-BAPTISTE et al., *Quantitative Analysis of Culture Using Millions of Digitized Books*, in «Science», cccxi (2011), pp. 176-182. (Citato a p. 4.)
- MORETTI, FRANCO, *Conjectures on World Literature*, in «New Left Review», I (2000), pp. 54-68. (Citato a p. 3.)
- *Distant Reading*, New York, Verso, 2013. (Citato a p. 3.)
- *Graphs, Maps, Trees. Abstract Models for a Literary History*, New York, Verso, 2005. (Citato a p. 3.)
- *More Conjectures*, in «New Left Review», xx (2003), pp. 73-81. (Citato a p. 3.)
- *Network Theory, Plot Analysis*, in «New Left Review», lxxviii (2011), pp. 80-102. (Citato a p. 4.)
- QUAQUARELLI, LUCIA, *Letteratura mondo e/o francofonia*, in «Transpostcross», I (2013), pp. 1-12. (Citato a p. 4.)
- SAPIRO, GISÈLE, *L'Espace intellectuel en Europe. De la formation des états-nations à la mondialisation*, Paris, La Découverte, 2009. (Citato a p. 5.)
- SPIVAK, GAYATRI CHAKRAVORTY, *An Aesthetic Education in the Era of Globalization*, Cambridge, Harvard University Press, 2012. (Citato a p. 4.)
- *Morte di una disciplina*, Roma, Meltemi, 2003. (Citato a p. 4.)
- VOIGTS, ECKART e PASCAL NICKLAS, *Introduction: Adaptation, Transmedia, Storytelling and Participatory Culture*, in «Adaptation», vi (2013), pp. 239-241. (Citato a p. 4.)

NOTIZIE DEGLI AUTORI

Stefano Calabrese è ordinario di Semiotica del testo nell'Università di Modena e Reggio Emilia.

stefano.calabrese@unimore.it

Antonio Coiro ha studiato all'Università di Siena, ed è attualmente dottorando all'Università di Pisa, con un progetto di ricerca sul romanzo contemporaneo. Suoi saggi sono apparsi su riviste accademiche e online. Fa parte della redazione della rivista online «404: file not found» (quattrocentoquattro.com).

a.coiro86@gmail.com

Alice Loda si è laureata in Filologia moderna a Pavia ed è attualmente dottoranda in Italian Studies alla University of Sydney. Nei suoi studi si occupa di poesia, traduzione, scrittura transnazionale e translingue, soprattutto con analisi metrico-stilistiche e retoriche.

alice.loda@sydney.edu.au


COME CITARE QUESTO ARTICOLO

STEFANO CALABRESE, ANTONIO COIRO e ALICE LODA, *Ipotesi per una letteratura mondo: contatti, circolazioni, intersezioni*, in «Ticontre. Teoria Testo Traduzione», 2 (2014), pp. 3–7.

L'articolo è reperibile al sito www.ticontre.org.



INFORMATIVA SUL COPYRIGHT

 La rivista «Ticontre. Teoria Testo Traduzione» e tutti gli articoli contenuti sono distribuiti con licenza **Creative Commons Attribuzione – Non commerciale – Non opere derivate 3.0 Unported**; pertanto si può liberamente scaricare, stampare, fotocopiare e distribuire la rivista e i singoli articoli, purché si attribuisca in maniera corretta la paternità dell'opera, non la si utilizzi per fini commerciali e non la si trasformi o modifichi.

Sommario – Ticontre. Teoria Testo Traduzione – II (2014)

LETTERATURA MONDO E DINTORNI	
a cura di S. Calabrese, A. Coiro e A. Loda	I
<i>Ipotesi per una letteratura mondo: contatti, circolazioni, intersezioni</i>	3
FILIPPO PENNACCHIO, <i>Autorialità reloaded. Qualche nota (e un'ipotesi) sul narratore del romanzo globalizzato</i>	9
PAOLA LORETO, <i>The Causality of Casualness in the Translations of World Poetry: Jorie Graham vs Mary Oliver in Italy</i>	31
GIORGIA FALCERI, <i>Nancy Huston, Self-Translation and a Transnational Poetics</i>	51
ANNE-LAURE RIGEADE, <i>A Room of One's Own, Un Cuarto propio, Une chambre à soi : circulations, déplacements, réévaluations</i>	67
ANDREA CHIURATO, <i>Gates Wide Shut. Un'ipotesi comparatistica per lo studio delle gated communities</i>	83
ROSANNA MORACE, <i>Il romanzo tra letteratura-mondo e global novel</i>	103
S. CALABRESE, R. ROSSI, S. UBOLDI, T. VILA, E. ZAGAGLIA, <i>Hot cognition: come funziona il romanzo della globalizzazione</i>	123
SAGGI	147
VALENTINA GRITTI, <i>Come lavorava Boiardo volgarizzatore. Il caso della Pedia de Cyro</i>	149
TEORIA E PRATICA DELLA TRADUZIONE	167
JEAN-CHARLES VEGLIANTE, <i>En langue étrange (ou presque)</i>	169
JOHN MCGAHERN, <i>Una letteratura senza qualità</i> (trad. di Nadia Tomaselli)	179
REPRINTS	185
ALEKSANDR VORONSKIJ, <i>L'arte di vedere il mondo. Il nuovo realismo</i> (a cura di Adalgisa Mingati e Cinzia De Lotto)	187
INDICE DEI NOMI	219
CREDITI	223